



UILCOM-UIL

UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

**Coordinamento Nazionale UILCOM-UIL Fondazioni Lirico-Sinfoniche del
15 luglio 2010**

DOCUMENTO FINALE

Abbiamo sempre sostenuto che il decreto legge 64 emanato il 30 aprile 2010 rappresentava il modo peggiore per affrontare i problemi delle Fondazioni liriche-sinfoniche. A partire da alcuni "vizi d'origine" quali la sua natura di provvedimento di necessità ed urgenza, per proseguire con i disposti del Titolo V della Costituzione in tema di legislazione concorrente, che sembravano totalmente ignorati nella stesura iniziale del testo, per giungere infine alla sua non organicità rispetto ad un provvedimento di riforma del Sistema Spettacolo (che pure ha trovato già espressione in un disegno di legge bipartisan, fermo però alla Camera da molto tempo) ed al mancato confronto preliminare con il Sindacato. Come si ricorderà, anche il Presidente della Repubblica aveva richiesto chiarimenti e formulato alcune osservazioni tecnico-giuridiche prima della firma del provvedimento, sollecitando anche il Ministro ad effettuare i necessari passaggi di confronto con il Sindacato.

Ciò ha reso il clima dal quale si partiva molto difficile, venendo meno, in tali condizioni, i presupposti per un sereno confronto.

Abbiamo intrapreso unitariamente la strada della protesta per portare il problema delle Fondazioni liriche-sinfoniche e dell'intero sistema della Cultura all'attenzione della politica, a tutti i suoi livelli, e dell'opinione pubblica con due grandi manifestazioni nazionali a Roma – al Teatro dell'Opera e a Piazza Navona- con diverse iniziative pubbliche, mentre nei Teatri lirici di tutta Italia i lavoratori hanno espresso la loro opposizione al decreto in varie forme.

Pur nella fermezza delle nostre posizioni di contrasto e di contrarietà al decreto, manifestate anche nei due incontri avuti con il Ministro Bondi unitamente alle nostre proposte di merito, come UILCOM-UIL abbiamo concentrato i nostri sforzi affinché l'iter parlamentare di conversione in legge potesse almeno recepire le nostre istanze di modifica e di miglioramento dello stesso.

Nel testo finale della legge 100 (di conversione del DL 64/2010) approvata dal Senato il 29 giugno 2010, registriamo così diversi **avanzamenti positivi** rispetto alla stesura originale del provvedimento:

- Salvaguardia dei diritti economici acquisiti dai lavoratori che evita la prevista decurtazione del 25% a posteriore, della parte di retribuzione legata agli accordi integrativi;
- Elevamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione dei ballerini e trattamento per quelli che ricadono nei nuovi limiti di età di quiescenza;

SEGRETERIA NAZIONALE

Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma

Tel:06.8622421 Fax 06.86326875 email: uilcom@uilcom.it

- Non abrogazione della Legge 800/1997, UNICA Legge di sistema organica in materia di musica che definisce l'attività lirico - concertistica di rilevante interesse generale per il Paese;
- Cancellazione dei riferimenti a nuovi criteri, che risultano di assai dubbia quantificazione, per l'assegnazione dei finanziamenti alle Fondazioni (articolo 4);
- Chiara affermazione del principio della responsabilità dei massimi vertici gestionali (Sovrintende, CdA) circa il rispetto dei vincoli e dell'equilibrio di bilancio e della sinergia economica tra le Fondazioni;
- Non ingerenza Ministeriale nella scelta della rappresentanza datoriale al tavolo del CCNL, ritornata nella competenza delle Fondazioni stesse;
- Insieme dei criteri (all'articolo 1, comma 1 bis) per definire i regolamenti attuativi;
- Abrogazione dell'art. 5 (disposizioni in materia di attività cinematografiche).

Nonostante l'apprezzamento per i suddetti **punti positivi**, **acquisiti sicuramente grazie a quanto siamo stati capaci di mettere in campo**, rimangono nel decreto **negatività** importanti quali la mancata attivazione delle leve fiscali per la partecipazione di soggetti privati e di un quadro di misure di sostegno complessive adeguate allo stato di crisi del settore dichiarato a più riprese dal Ministro, la larga parte dei disposti dell'art. 3 che depotenzia la natura stessa del CCNL e della contrattazione collettiva integrativa (proprie della legge Asciutti 43/2005 a suo tempo superate con una sofferta e faticosa riformulazione dell'art. 5) e che contiene, tra l'altro, il quasi totale blocco del turn-over e l'introduzione *ex lege* di tutti gli istituti contrattuali occupazionali.

La UILCOM-UIL ritiene quindi che la legge approvata sia una occasione mancata per una compiuta riforma del settore e che questa, nonostante le modifiche apportate, risulta penalizzante per i lavoratori con un'incognita circa la tenuta e la qualità della produzione lirico-sinfonica italiana.

A questo punto, a legge approvata, si apre una nuova fase della vertenza che non può vedere il conflitto e la protesta ancora aperti e focalizzati sulle negatività del provvedimento ma deve fortemente orientare l'azione sindacale verso gli obiettivi negoziali che gli sono propri.

Per la UILCOM-UIL è quindi prioritario acquisire quanto prima il tavolo di confronto sul CCNL per poter addivenire alla sua rinnovazione, che compatibilizzi gli elementi essenziali degli integrativi in essere, e si muova nel quadro delle attuali cornici di sistema.

Servono risorse certe per traguardare il futuro delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche salvaguardandone il loro insostituibile ruolo di autorevole volano propulsore della Cultura italiana nel Paese e nel mondo, da attivare attraverso tutte le leve disponibili ivi compresa quella fiscale e di sostegno economico-sociale e ripreso al più presto l'interrotto percorso parlamentare della legge del Settore Spettacolo più in generale.

Il nostro ruolo sindacale dovrà trovare concreto riscontro negoziale e concertativo sia nella fase di stesura dei regolamenti delle Fondazioni che in quella per la revisione degli aspetti carenti della riforma attuata con il dlgs. 367/96 -, così come il decreto appena ratificato prevede.

Su questi punti qualificanti proseguiremo con determinazione la nostra azione sindacale chiamando a raccolta i lavoratori tutti delle Fondazioni ed attivando, se necessario, le necessarie forme di mobilitazione.

Roma, 16 luglio 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE